



Ogni viaggio lo vivi tre volte: quando lo sogni, quando lo vivi, quando lo ricordi. (anonimo)

U.S.A. IN CAMPER 19 Maggio - 17 Giugno 2017

I grandi parchi dell'Ovest, Yellowstone, Los Angeles, Las Vegas, San Francisco.

Viaggio organizzato e condotto da avventuriamoci.com - 10 camper in affitto, noi come ultimi iscritti, in coda.

Equipaggio: Luciana anni 61 redattrice del diario, il marito Vito anni 61 alla guida, Franca cuoca e grande compagna di avventure.

Impressioni approfondimenti ed eventuali consigli utili riportati il fondo al diario.

19 maggio: volo KLM Milano Malpensa 06,45 Amsterdam Schiphol 08,40 KI 1628 economy
volo KLM Amsterdam Schiphol 12,45 Los Angeles LAX 14,40 KI 603 economy
comfort

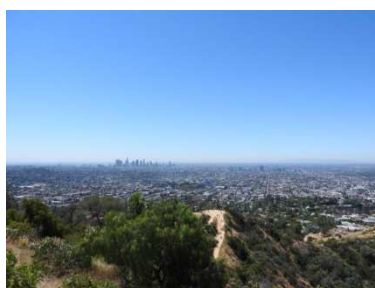
Costo biglietto comprensivo di prenotazione posti Euro 1.026,49 cad. A/R

Viaggio lungo, giornata molto stancante, ci ha accompagnato in macchina da Torino il marito di Franca nostra cara amica e compagna di viaggio. Voli ok, il Boeing 747 400 un po' vecchiotto ma con hostess molto gentili ed efficienti, cibo buono e parecchi rinfreschi. Viaggio confortevole. Arrivo a Los Angeles, incolonnamento e smistamento nei corridoi dedicati verso le formalità di dogana; non avendo noi completato correttamente tutti i passaggi richiesti presso i numerosi punti elettronici a disposizione, siamo stati indirizzati al banco dove l'addetto, molto cordialmente, ci ha fatto ripetere la procedura (con relativa foto e impronte digitali) e dopo una breve e amichevole intervista ci ha dato l'Ok. **BENVENUTI IN AMERICA!**

Ritirati i bagagli, ci avviamo all'uscita per andare a prendere lo shuttle gratuito dell'albergo dove alloggeremo le prossime due notti il Crowne Plaza Hotel 4 stelle situato strategicamente vicino all'aeroporto ma silenzioso e piacevole. Unica pecca la moquette un po' retrò nei corridoi e nelle camere e la doccia con uno scomodo miscelatore. Se non vuoi lavarti anche i capelli, è indispensabile indossare una cuffia. Stessa osservazione per l'hotel dove abbiamo dormito l'ultima notte prima del ritorno in Italia sempre vicino all'aeroporto per comodità shuttle e orari.

20 maggio: Los Angeles. Oggi visita della città con bus privato prenotato dall'organizzazione, quasi indispensabile per visitare Los Angeles, città grande, caotica e difficilmente visitabile con mezzi propri, problema parcheggi e/o mezzi pubblici date le distanze tra i vari punti d'interesse, i taxi sono abbastanza cari. Qui abbiamo incominciato ad apprezzare l'organizzazione del viaggio. Con molta efficienza, lasciandoci a piacere anche spazio privato, siamo stati portati senza intoppi nei punti più caratteristici di questa dispersiva metropoli dove abbiamo fatto delle visite mirate.

Osservatorio Griffith, sulla collina, carino, interessante, molto panoramico con vasta vista sulla città e le colline circostanti. In lontananza si vede la famosa scritta Hollywood.



E poi via in un caleidoscopio di colori, di traffico, di gente in perpetuo movimento, passiamo i vari quartieri: Beverly Hills con le sue case eleganti, (non abbiamo visitato la zona delle ville degli attori, poco tempo a disposizione e, dicono, non si vede molto per via della privacy), l'esclusiva Rodeo Drive e il Sunset Boulevard, Hollywood, la Walk of Fame dove il cinema e i suoi personaggi sono veramente di casa, che confusione! Finalmente al mare: Santa Monica con il suo Pier e il Luna Park vecchio stile, il cartello End of trail Route 66, le attrazioni, ristoranti negozi e svaghi per tutti i gusti. Il tempo è passato in fretta ma che tour de force! Non siamo andati alla 3rd St. Promenade (isola pedonale con negozi, bar e artisti di strada) perché io, reduce da un'operazione alla gamba, non mi sentivo più di camminare così ci siamo seduti a riposare e a vedere il continuo via vai di turisti e abitanti. Nuovamente in pullman direzione spiagge. Grandi e sabbiose, molto affollate. Franca ed io abbiamo finalmente messo i piedi a bagno nel Pacifico, freddino ma accettabile, e visto da vicino i muscolosi, e consapevoli di esserlo, Baywatches! Vito, stanco di aspettarci, ha fatto un piccolo giro in autonomia verso Venice Beach e così ci siamo persi! Il telefono era scarico (troppe foto), io ero preoccupata e per questo motivo siamo tornate in anticipo al pullman che all'ora prestabilita ci ha riportati tutti in hotel. Non abbiamo visitato gli Universal Studios per mancanza di tempo.



21 maggio: Los Angeles –Mojave – 100 Km circa.

Complice lo jet lag di cui io personalmente ho risentito moltissimo con tanto nervosismo e ansia, sonno e appetito completamente sfalsati (9 ore in meno sono tante e la melatonina non serve), ci alziamo presto e approfittiamo dell'abbondantissima e buonissima colazione in hotel. Tra frutta, bevande, dolci troppo dolci (buoni i muffin), yogurt, bacon, uova strapazzate, salsicce, tanti bocconcini prelibati e quant'altro a volontà, per golosità e curiosità, ci abbuffiamo e così saltiamo il pranzo ed io anche la cena. Lasciamo quindi l'hotel con lo shuttle gratuito di El Monte (la nostra compagnia di noleggio camper) che ci porta alla loro sede per sbrigare le pratiche e prendere possesso dei mezzi a noi riservati e prenotati con largo anticipo dall'Italia, come del resto tutti i campeggi e gli Hotel, da Avventuriamoci.

Quanto fastidio e tempo sprecato in meno! Spuntino di accoglienza con tè caffè coca cola acqua e dolcini vari, come se non bastasse la colazione della mattina in Hotel! Presa visione del filmino di presentazione e compilato i moduli, con il loro addetto andiamo al nostro camper (siamo stati fortunatissimi perché è praticamente nuovo!) per approfondire insieme la conoscenza del mezzo e segnalare eventuali difetti quali righe, bolli e quant'altro (consiglio di controllare molto bene il mezzo e prendere delle foto) nonché consegna delle sedie pieghevoli per esterno. Quando siamo sicuri di aver capito tutto bene e dopo aver controllato scrupolosamente tutto il camper (RV), carichiamo le valigie e sistemiamo velocemente le nostre cose e i kit letto e cucina, Vito monta la base magnetica dell' antenna, collega il CB e siamo pronti per incominciare la nostra grande avventura. L'RV viene consegnato con il pieno di carburante e così va restituito. Appena tutti e dieci gli equipaggi sono operativi, partiamo e andiamo al supermercato, superfornitissimo, per comprare mangerecci e non. I conducenti sono subito messi a dura prova nel caotico e veloce traffico delle autostrade di Los Angeles: tenere unito il gruppo (grazie ai CB), cambio automatico a cui pochi sono abituati, troppe corsie relativamente strette, tanti e veloci mega camion, non sbagliare corsia, che stress. Bravi! Il nostro primo campeggio sulla strada verso la Death Valley è a circa 100 Km. (non so in miglia) da Los Angeles e si trova a Mojave dove arriviamo in serata stanchi ma felici. Fa caldo ma abbiamo il condizionatore che funziona benissimo e comunque è un caldo secco, molto più sopportabile che da noi dove abbiamo un alto tasso di umidità. In pratica non si suda. Nota: i campeggi generalmente sono molto belli, tranne qualche rara eccezione specialmente all'interno dei parchi, (informarsi molto bene su tutti i servizi disponibili prima di prenotare!). Le piazzole sono spaziose con panca esterna personale e barbecue (BBQ) una vera istituzione qui. Gli attacchi sono comodissimi con allaccio diretto dell'acqua potabile (city water), colonnina di allaccio alla corrente (110 volt) e TV via cavo (in tutti gli RV c'è la Tv) e scarico diretto delle acque reflue (grigie e nere) direttamente in fognatura, proprio come a casa, una vera comodità a cui ci si abitua subito e dopo non se ne può più fare a meno!

22 maggio: campeggio a Mojave– Death Valley – km 300 circa.

Generalmente partiamo la mattina dalle sette e mezzo a massimo le otto e mezzo per arrivare la sera nei campeggi intorno alle 19 – 19,30. Oggi visita approfondita dei luoghi più interessanti della Death Valley. Le dune di sabbia di Mesquite Flat si trovano vicino a Stovepipe Wells dove facciamo il primo pieno di benzina che, dato l'alto consumo di questi mezzi, diventerà un "salasso" quasi a giorni alterni. Le dune si estendono per circa 40 km quadrati, in costante cambiamento, e offrono un bel panorama. Dopo avervi fatto una passeggiata, non troppo lunga visto il gran caldo, e scattato le foto ricordo, ci fermiamo a mangiare nell'adiacente parcheggio asfaltato. Da ora in avanti sarà assolutamente indispensabile portarsi sempre dietro una scorta di acqua da bere e proteggersi con una buona crema da sole (grado 50). Nota: attenzione quando si compra l'acqua al supermercato scegliere i bidoncini di acqua pura e non quella microfiltrata e arricchita di minerali, costa meno ma non è salutare e non favorisce assolutamente la diuresi che è molto importante. Provato sul campo!

Proseguiamo ora verso Badwater la più bassa depressione del Nord America che nel suo punto più basso raggiunge gli 86 mt sotto il livello del mare. Percorriamo la strada attraverso panorami bellissimi caratterizzati dalle diverse colorazioni delle rocce. Forte contrasto con il bianco accecante del lago salato e tanto caldo 41°! Quando si scende dalla macchina per fare la lunga camminata fino all'inizio del lago le raccomandazioni sono preziose: cappello, protezione solare, scarpe comode, acqua in abbondanza. Sembra di entrare in un phon ad aria calda asciutta, non si resiste a lungo ma le nostre ossa ringraziano. Personalmente sono rimasta un po' delusa perché avevo visto su internet delle foto affascinanti, probabilmente scattate in un altro periodo dell'anno, con la superficie del lago tutta screpolata che non ho trovato nella realtà. Il paesaggio intorno è lunare e va assaporato in silenzio, piano piano.

Ritorniamo verso il campeggio percorrendo la magnifica strada a senso unico, l'Artist Drive, diretti alla Palette (la palette del Pittore). Un luogo straordinario, ci è piaciuto veramente tanto peccato non riuscire a riprodurlo nelle fotografie che rimarranno per noi a ricordo di un panorama ricco di colori con infinite sfumature che variano continuamente in funzione della luce nelle varie ore del giorno. Bellissimo. Stasera dormiamo in campeggio all'interno del parco a Furnace Creek.



23 maggio: Death Valley – Las Vegas – km 230

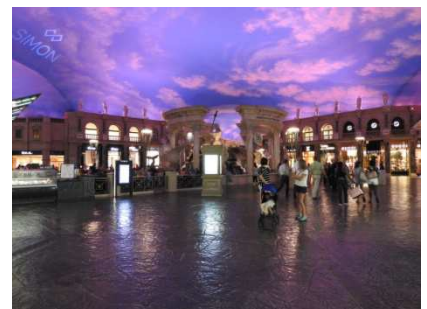
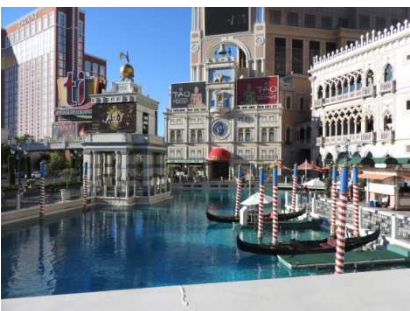
Finiamo in bellezza la visita della Death Valley a Zabrisky Point con le sue incredibili colline di spuma rocciosa colorate e spettacolari che si ergono a più di 1500 mt dal fondo valle. E' una breve passeggiata su stradina asfaltata che parte dall'ampio parcheggio. Lo spettacolo è grandioso e mi ha colpito moltissimo perché inaspettato e strano. Certo le impressioni sono soggettive e le foto non rendono giustizia, meglio andarci di persona, vale il viaggio.



Lasciamo a malincuore questi luoghi così belli e unici per andare a Las Vegas. Dalla California passiamo in Nevada.

Las Vegas (Sin City) la città del divertimento, del gioco d'azzardo, dello shopping, ogni Casinò, ogni struttura ha i propri intrattenimenti e attrattive, alcool a ogni ora del giorno e della notte, grande scelta di spettacoli per adulti, stranamente la prostituzione non è legale..., matrimoni facili nelle wedding chapels sia laiche sia religiose, Las Vegas by Night. Pensavo che non valesse la pena e che una visita veloce come prevista dal programma fosse più che sufficiente invece mi sbagliavo. A me e a Franca è piaciuta tantissimo e mentre non tornerei a Los Angeles, qui verrei di nuovo, molto volentieri per approfondire le sue attrattive. Lascerei il camper in campeggio per dormire almeno una notte in uno dei suoi spettacolari alberghi. Tutto finto, tutto copiato e artefatto, tutto esagerato, di tutto e di più. Che spasso! Detto questo, a Vito non è piaciuta per niente e l'ha lasciata molto volentieri.

Dal campeggio Koa abbiamo noleggiato con il nostro gruppo una mega e lussuosa Limousine che ci ha portati con gran divertimento attraverso lo Strip fino al Venetian da dove è cominciata la nostra frenetica visita, poi Il Mirage, il Caesars, visto lo spettacolo, il Bellagio con i suoi spettacolari sorprendenti e bellissimi giochi d'acqua, il Paris. Ci sono ancora tante cose da fare e attrazioni da vedere ma siamo stanchi ed è tardi perciò, mentre alcuni del gruppo hanno proseguito la visita, noi torniamo a malincuore in campeggio in taxi, contrattare, 30\$ in quattro mancia compresa.



Arrivederci Las Vegas.

24 maggio: Las Vegas – Bryce Canyon – 418 km

Attraverso il Parco Nazionale dello Zion con i suoi bei paesaggi di montagna, passando le estese praterie, lasciamo il Nevada ed entriamo in Utah per raggiungere nel tardo pomeriggio il Parco Nazionale del Bryce Canyon. Prima visita al tramonto ai suoi pinnacoli, hoodoos, dalle sfumature ocra e arancioni. Questi anfiteatri colorati cambiano in funzione della luce, ci siamo riempiti gli occhi, una vera emozione. Ora in campeggio, torneremo domattina per fare qualche trail. Avvistati i cani della prateria, piccoli belli e curiosi. Occhio, si confondono con il paesaggio.

25 Maggio: Bryce Canyon – Lake Powell – Page – km 260

Arrivati di primo mattino al Bryce con lo shuttle gratuito che parte poco distante dal campeggio scopriamo che il Navajo Loop è chiuso per manutenzione. Il gruppo si divide in due altre passeggiate alternative, noi scegliamo il rim per avere la visuale dall'alto, lunga passeggiata dal Bryce Point fino al Sunrise Point per poi scendere un pezzetto verso il Navajo Loop Trail fino alla catena di chiusura per vedere qualche hoodoo un po' più da vicino. Uno spettacolo, vale il viaggio!

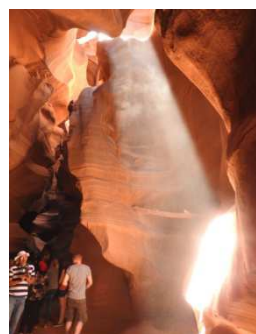
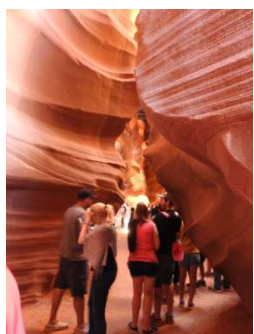


Proseguiamo per Page dove arriviamo nella serata al campeggio. Cena collettiva in un locale caratteristico del centro dove alcuni "cowboy" cantano e suonano musica country. Ok!



26 maggio: Lake Powell–Antelope Canyon–Horse Shoe Bend–Grand Canyon–210 km

Lasciamo il campeggio per il parcheggio dove partono i fuoristrada guidati dai Navajo che gareggiano fra loro sulla pista sterrata cercando di arrivare primi all'entrata dell'Antelope Canyon; veramente molto divertente ma portarsi occhiali, cappello e sciarpa protettiva perché si fa il pieno di polvere rossa! Prenotando con largo anticipo dall'Italia e confermando l'arrivo il prima possibile onde evitare che rivendano la vostra prenotazione in mancanza di conferma, se si riesce a fare il tour guidato nelle ore del mezzogiorno, quando il sole filtra dal soffitto attraverso le strette rocce di arenaria dalle forme fantastiche, lo spettacolo è impressionante. Le guide sono gentili ma sbrigative dato l'enorme afflusso di gente da gestire; nei punti più belli lanciano badilate di sabbia per far risaltare la luce, ogni tanto si prestano a scattarvi delle istantanee con il vostro dispositivo, lasciateglielo, sono bravi e avrete un bel ricordo con le vostre foto all'interno del Canyon.



Nota: sui fuoristrada non lasciano portare nulla a vista perciò mettere portafoglio, fotocamera, telefono e videocamera in tasca o sotto il giubbino. Ricordarsi di lasciare la mancia! (indicativo due o tre dollari a testa).

Per il pranzo in camper, ci spostiamo di pochi chilometri e andiamo al parcheggio dell'Horse Shoe Bend da cui parte un largo sentiero che in una quindicina di minuti porta al bordo del canyon dove sotto scorre pacifico il Colorado. Alla luce del tramonto risalterebbe meglio ma già così direi che è bello, giudicate voi.



Dall'Utah all'Arizona per visitare il Parco Nazionale del Gran Canyon simbolo di questo stato e fenomeno geologico tra i più grandi al mondo, così scopriremo domani. Stanotte dormiamo nel campeggio all'interno del parco nella pineta con uccellini colorati, scoiattoli e possibilità di vedere, con un po' di fortuna, altri animali nonché un bellissimo cielo stellato!

27 maggio: Parco Nazionale del Gran Canyon

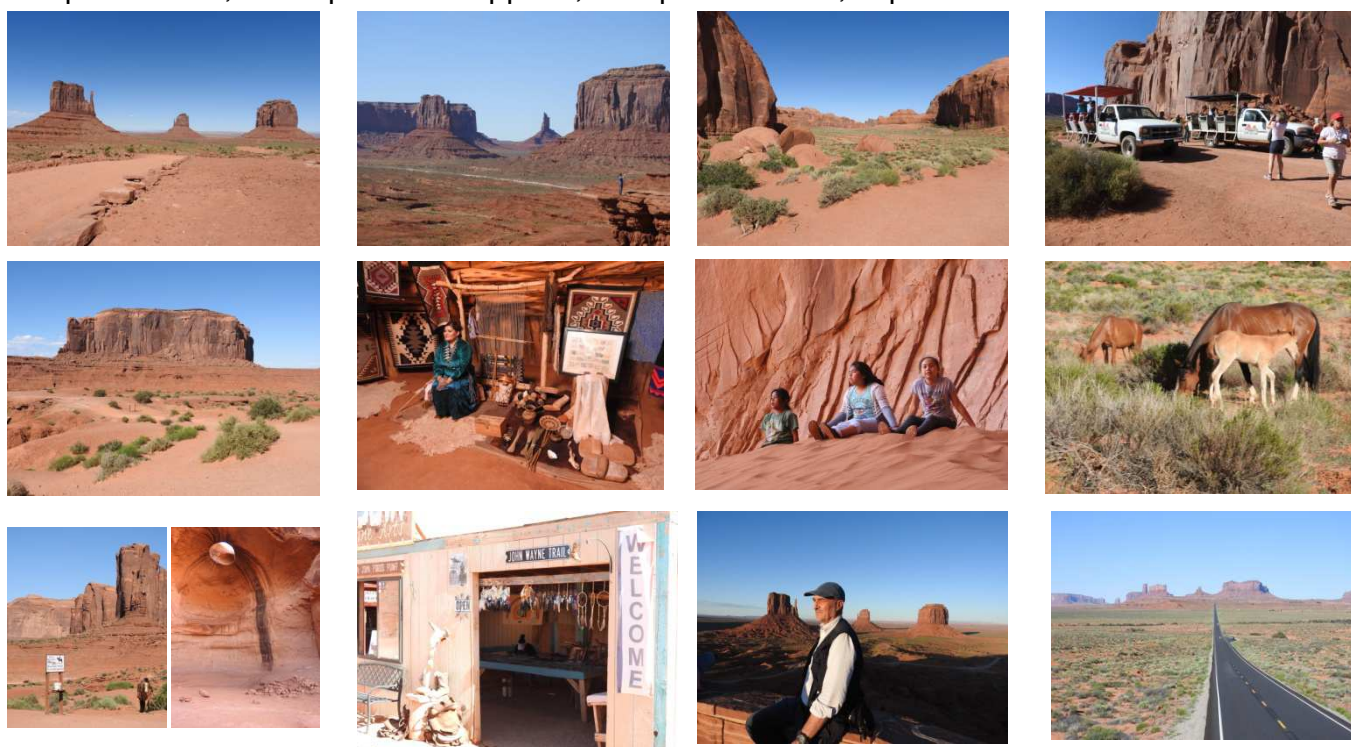
Di prima mattina andiamo in camper insieme ad altri tre equipaggi al vicino aeroporto per permettere a chi del gruppo aveva prenotato dall'Italia di effettuare il giro in elicottero. Registrati e pesati, fanno prima vedere un filmino con le norme di sicurezza poi smistano le persone, sei per elicottero, ognuna con un posto assegnato in funzione al peso (la più leggera ha la fortuna di sedersi davanti vicino al pilota, naturalmente con la visuale migliore perciò tutti a dieta!). Imbragati, finalmente si sale a bordo dove vengono messe le cuffie per il rumore e via! Il giro dura circa mezz'ora e, per ragioni di sicurezza, non scendono più nel Canyon. L'impressione è un po' deludente perché in funzione del posto assegnato la visuale può non essere ottimale, all'andata contro sole al ritorno no. I vetri erano sporchi, lo spazio per muoversi è inesistente ergo le foto e le riprese non sono state belle, il rumore nonostante le cuffie è molto forte; contando la durata del trasferimento da e per l'eliporto la permanenza sul Canyon è limitata. Nel complesso è stata un bella esperienza ma col senno del poi non valeva effettivamente la spesa di 170 euro a persona.

Tornati al campeggio, lasciamo il camper in piazzola e andiamo a piedi a prendere lo shuttle gratuito direzione Visitor Center dove ci fermiamo a visionare il bellissimo filmato che ci dà una prima impronta di quello che ci aspetta nella realtà. Questa giornata è tutta dedicata alla visita del parco, ne percorriamo a piedi il rim facendo sosta nei diversi punti panoramici. Il panorama è talmente esteso in larghezza, lunghezza e profondità che ci si perde e ci sentiamo piccoli piccoli. Tutto è esasperatamente grande e ci lascia un po' spiazzati anche se a bocca aperta. Questo fenomeno geologico è tra i più grandi al mondo e insieme alle diverse colorazioni delle sue pareti e il Colorado, anche lui piccolo in lontananza, è un vero spettacolo della natura. Sono felice di essere qui. Stanotte dormiamo ancora nello stesso campeggio.



28 maggio: Grand Canyon – Monument Valley – 280 km

Oggi ritorniamo in Utah per andare a visitare la riserva Navajo della Monument Valley con i suoi monoliti dalle forme strane a cui gli indiani hanno dato svariati nomi fantasiosi (come noi guardando le forme delle nuvole). Poco dopo l'entrata del parco, parcheggiamo i mezzi sul grande piazzale asfaltato e Layla, la nostra impareggiabile accompagnatrice e guida, contratta con molta abilità il prezzo del giro in fuoristrada all'interno del parco. Per la visita lunga erano partiti da un prezzo di 60 dollari a persona poi sceso a 25 cui abbiamo aggiunto alla fine del giro 5 dollari di mancia, abbiamo perciò pagato 30 dollari a persona! (vero che essendo il nostro gruppo composto di 29 persone, c'era potere contrattuale ma è stata dura!). Fate il giro con loro, se andate da soli perdetevi tutta l'atmosfera magica di questo posto straordinario. La guida indiana ci faceva fermare nei punti più interessanti e ci spiegava dettagliatamente il paesaggio, il significato dei posti, la forma dei monoliti più belli e le storie intorno. Ci hanno fatto fare un lungo giro fuori pista all'interno del parco, visitato un piccolo campo indiano "turistico" ma molto interessante con ulteriori dettagliate spiegazioni sugli usi e costumi dell'antico Popolo. Ogni fermata una sorpresa, bellissimo. E non dimentichiamo John Wayne, mio marito è un appassionato di western e sicuramente anch'io, quando capiterà, li guarderò con un altro occhio! Al ritorno ci fermiamo sul piazzale seduti sul muro e aspettiamo il tramonto assaporando questi ultimi momenti prima di andare finalmente in campeggio. Nota: anche qui indossare scarpe comode, ma soprattutto cappello, sciarpa e occhiali, la polvere è micidiale!

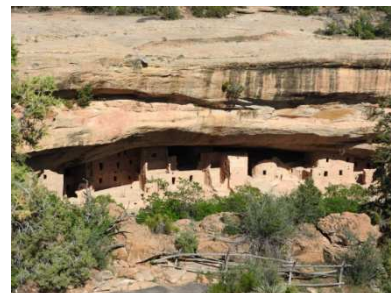


29 maggio: Monument Valley – Mesa Verde 211 km

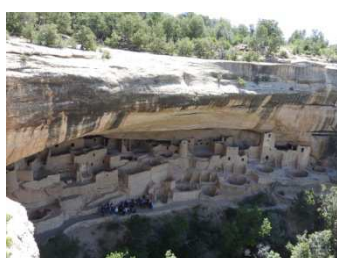
Dall'Utah passiamo in Colorado e, prima di arrivare al Parco Nazionale di Mesa Verde, facciamo una piccola deviazione per Four Corners Monument ovvero il punto geografico di incontro dei quattro Stati: Utah, Colorado, New Mexico e Arizona. Purtroppo il sito è stato troppo sfruttato dai nativi perché, oltre ad esibire le loro numerosissime bancherelle (ci sta), hanno messo una tariffa a persona per l'entrata all'unico parcheggio che, ci dicono, l'anno scorso era gratuito. Una curiosità ma la visita non vale il prezzo pagato 5 dollari a persona! Mangiamo in camper nel parcheggio poi ci dirigiamo verso la nostra meta e, nel pomeriggio, arriviamo a Mesa Verde. Facciamo un primo giro di perlustrazione del tavolato, terra degli Anasazi o indiani preistorici. Avvistato antilopi e mustang. Ci sono parecchi boschi completamente bruciati e lasciati allo stato naturale (politica molto comune in tutti i parchi da noi visitati), qui dicono che la foresta vecchia viene così risanata e rimpiazzata dalla nuova generazione spontanea che rimarrà così intatta per altri 400 anni. Sarà vero ma lo spettacolo è alquanto desolante. In particolare vedremo le bellissime e fittissime foreste giovani, frutto di questa linea di pensiero, a Yellowstone. Visitiamo il museo indiano e visioniamo l'interessante filmato sulla storia di questa terra e la ricostruzione di come poteva essere la vita degli indiani dei tempi. Intravediamo

anche un primo insediamento di antiche abitazioni nella roccia. Domani faremo la visita guidata di uno dei due siti più importanti, il Cliff Palace. E ora si ritorna per sistemarci in campeggio.

30 maggio: Mesa Verde – Arches National Park (Moab) 208 km



Stamattina vedremo con il ranger il Cliff Palace, antiche abitazioni Anasazi incastonate nelle pareti di roccia. Vietato portare cibo, solo acqua. Un sentiero in discesa anche con scalini, scala ripida a salire e un percorso finale un po' stretto ma non troppo difficoltoso. Visita istruttiva con spiegazioni interessanti del ranger a cui si potevano anche fare domande personali. Piaciuto? Sì, ci ritornerei? No. Non era una grande deviazione sul percorso e se non ci fossimo venuti mi sarei sempre chiesta come poteva essere e cosa mi ero persa. Una curiosità soddisfatta.



Nel pomeriggio, lasciamo il Colorado e rientriamo in Utah direzione Arches. Pernottamento nel campeggio a Moab vivace cittadina ai piedi del Parco. Avendo avuto più tempo a disposizione, sarebbe stato bello fermarci qui due o tre giorni viste le tante attrattive di questa zona.

31 maggio: Arches National Park

L'intera giornata (non basta!) è dedicata alla visita di questo spettacolare parco, mi è piaciuto talmente tanto che non ho parole per descriverlo. Abbiamo fatto numerosi percorsi, la Scenic Drive in camper e diversi trail a piedi. Ci siamo veramente stancati ma rifarei tutto e di più in ogni momento. Delicate Arch, Broken Arch, Sand Dune Arch, Double Arch, The Windows Arch, Devils Garden, Balanced Rock..., che spettacolo!....., e non li abbiamo visti all'alba o al tramonto...



....., ma le foto non rendono ed io non sono una brava fotografa. Vale il viaggio! A malincuore, torniamo esausti ma felici al campeggio a Moab.

01 giugno: Arches National Park – Dinosaur Monument – Vernal – 350 km

Incominciamo a salire per avvicinarci a Yellowstone; in questa tappa di trasferimento ci fermiamo per una breve visita alla zona geologica dove si trova il Museo che racchiude parte dei resti della fauna che popolava questi territori, più in particolare entriamo nel Dinosaur National Monument dove in uno spaccato di parete rocciosa si vedono i fossili dei dinosauri vissuti qui 140 milioni di anni fa. Lo so, sono di parte, non mi piacciono i dinosauri ergo non mi è piaciuto il luogo. La visita è stata comunque istruttiva. Nota: uscendo da Moab direzione Vernal Imboccare l'Highway 128. Molto panoramica, per lunghi tratti costeggia il fiume Colorado dove si praticano molte attività, soprattutto rafting. Stasera dormiamo in campeggio a Vernal.



02 giugno: Vernal – Jackson – 420 km

Ancora tappa di trasferimento. Entriamo in Wyoming e raggiungiamo Jackson, tipica località "western" molto turistica, dove abbiamo il campeggio prenotato per la notte.



03 giugno: Jackson – Grand Teton National Park – Yellowstone – 120 km

In mattinata piacevole passeggiata in Jackson, poi via attraverso le grandi praterie direzione Grand Teton National Park con le sue montagne ed i vasti panorami. Raggiungiamo nel pomeriggio Yellowstone dove troviamo ancora la neve fresca e anche la prima pioggia che fortunatamente dura poco. Il Parco è molto esteso. Ci rechiamo al Visitor Education Center e naturalmente come prima cosa, andiamo a vedere l'Old Faithful (Upper Geyser Basin) che "puntualmente" dà il via al suo spettacolo. Incontro con il primo bisonte, enorme, mi fa un po' paura anche se sembra piuttosto tranquillo, poi facciamo una passeggiata sulle passerelle intorno a questa zona geotermica, visita allo shopping center e di nuovo full immersion nella zona termica. Con calma ci avviamo lungo il loop verso il nostro campeggio, per pochi km già nello stato del Montana. Strada facendo, incontriamo una mandria di bisonti e le oche selvatiche, che spettacoli! Entriamo in Montana e raggiungiamo il nostro campeggio. Per oggi ci siamo già riempiti gli occhi, a nanna!





04-05 giugno: Yellowstone National Park – West Yellowstone – c.ca 160 km al giorno.

Il parco è molto esteso e il giro dei due anelli che collegano le varie attrazioni naturali richiede tempo. Visiteremo più approfonditamente: Midway Geyser Basin (Grand Prismatic Spring) – Norris Geyser Basin (Echinus Geyser) e Steamboat – Grand Canyon (Upper e Lower Falls) e (l'Artist Point) – Mammoth Hot Springs con numerose soste per avvistamento animali. Nota: per vedere Il G.Prismatic nella sua interezza bisognerebbe salire a piedi sulla collina che costeggia la strada. Ci sono persone che fotografano, noi non l'abbiamo fatto ma varrebbe la pena!



Confermo, le foto non rendono ma devono bastare perché anche le parole qui sono di troppo. E ora le Mammoth Springs un vero spettacolo.



Orso Grizzly, bisonti e oche selvatiche. Lasciamo Yellowstone, il punto più a nord del nostro



indimenticabile viaggio per incominciare il rientro.

06 giugno: West Yellowstone – Salt Lake City – 516 km

Il trasferimento a sud sarà piuttosto lungo anche con le tappe intermedie; attraverseremo l'Idaho (paese delle patate) e le sue grandi pianure per ritornare in Utah e poi nuovamente nelle zone desertiche della California fino allo Yosemite National Park.

Nel tardo pomeriggio arriviamo al campeggio di Salt Lake City e, sistemati i camper per la notte, andiamo a piedi alla vicina fermata del tram che porta in centro. Mentre stiamo cercando di comprare i biglietti alla macchinetta automatica si avvicina un simpatico signore che, vedendoci in difficoltà a contare tutte le monetine, sorride e ci chiede se vogliamo i biglietti poi, usando la sua carta di credito, ce li compra lui e non vuole nemmeno essere pagato! Naturalmente gli diamo le nostre monetine, tutto di corsa perché per aiutare noi ha rischiato di perdere il tram che era appena arrivato alla fermata e che, a un suo cenno, l'ha aspettato. Anche questa è l'America che stiamo imparando a conoscere.

Salt Lake City è la capitale dei Mormoni che qui hanno la sede del loro Tempio (come il nostro Vaticano a Roma). Fanno molto proselitismo e naturalmente, molto gentilmente, contattano anche noi. Il Tempio, molto lussuoso visto nel modellino, non è visitabile perciò fotografiamo gli esterni con i bei e grandi giardini e poi continuiamo la visita della vivace cittadina. Assaggiamo una mela caramellata al cioccolato e granella, scelta difficile visto l'assortimento. Buona ma, come tutti i dolci americani troppo dolce. In tre non siamo riusciti a mangiarla tutta, avanzati due pezzi per la colazione di domani. Girovaghiamo ancora un po' per negozi, grattacieli, giardini e poi via in campeggio.



07 giugno: Salt Lake City – Tonopah - 660 km

Lasciamo Salt Lake City per la lunghissima strada che costeggia e attraversa per chilometri e chilometri il suo lago, un'immensa distesa di sale. Ci fermiamo per le foto di rito a Bonneville Salt Flats dove fanno gare e prove di velocità e vanno a divertirsi con le loro attrezzatissime "macchinine". Pausa pranzo in camper sul parcheggio in mezzo al sale e si riparte.



Stasera dormiremo in campeggio a Tonopah. Zona militare, di test missilistici, aerei e chissà cos'altro. Stiamo girando intorno (o in mezzo?) alla misteriosa area 51, chi lo sa. Fantasie, siamo stanchi per il viaggio di trasferimento, meglio non indagare.....



Nella foto, scattata con il tele, una curiosità: the Crescent Dunes Solar Energy Project.

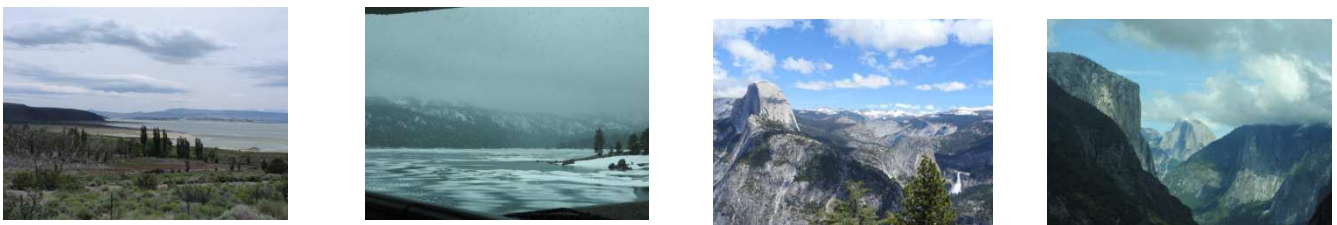
Nota: in questa cittadina sperduta nel deserto conviene fare il pieno di carburante, pagando in contanti piuttosto che con la carta di credito, il prezzo è scontato. 2,399 dollari a gallone, ottimo!

08 giugno: Tonopah – Tioga Pass – Yosemite National Park – 420 km

Appena svegli e pronti per partire Layla ci conferma che il Tioga Pass che era stato appena aperto la settimana scorsa, causa diverse slavine cadute nella giornata di ieri è stato nuovamente chiuso a tempo indeterminato. Questo ci comporta un allungamento di parecchi chilometri sul nostro percorso originale con notevole perdita di tempo e naturalmente siamo dispiaciuti di non poter vedere questo passo; al Mono Lake abbiamo anche dovuto saltare la visita della South Tufa Area e mi è dispiaciuto ancora di più. Appena arrivati nel parco entriamo nella valle e andiamo alla cascata, vediamo l'imponente Captain, l'Half Dome e il Mirror Lake; avvistato e filmato orso. Notte in campeggio vicino allo Yosemite National Park.

09 giugno: Yosemite National Park – San Francisco – 320 km

In mattinata ci addentriamo nuovamente nel parco e, trovata la strada aperta, non prendiamo lo shuttle gratuito per il Glacier Point ma ci arriviamo con i nostri camper. Strada di montagna piuttosto impegnativa stretta e trafficata. Arrivati al parcheggio, proseguiamo a piedi per una breve passeggiata fino al punto panoramico con un'ampia vista del parco, l'Half Dome, la corona di montagne intorno e le cascate. Bei panorami di montagna. Uscendo dal Parco altro avvistamento orsi, ci fermiamo e con noi altre macchine cosicché la strada s'intasa. Gli orsi nei parchi sono tutti monitorati con i radiocollari e dopo poco arrivano i Rangers che chiedono cortesemente di sgomberare. Avendo perso più tempo del previsto arriviamo a San Francisco tardi nella serata e forse è un bene perché abbiamo così evitato il grosso del traffico cittadino comunque molto intenso e stressante. Finalmente in campeggio, ci fermeremo tre notti.



10 – 11 giugno: San Francisco

Bella, vivace, cosmopolitana, città a misura se non fosse per il suo clima veramente fastidioso. Niente nebbia per fortuna ma un vento freddo e costante, al sole faceva caldo quindi un continuo mettere e togliere maglia. Lo shuttle del campeggio ci portava la mattina in centro e ci riprendeva alle 19 la sera, chi non desiderava rientrare così presto ritornava in taxi. Abbiamo visitato la città con la formula "drop on-drop off" bus turistici con guida in americano (poco organizzati) e camminato moltissimo a piedi su e giù per le tipiche ripidissime strade, preso il Cable Car, eravamo stipati dentro e non abbiamo visto molto, e il Muni (servizio pubblico).

Pier 39, molto commerciale. In fondo, le piattaforme con i rumorosi leoni marini e vista in primo piano di Alcatraz che non abbiamo visitato. Alcuni compagni di viaggio che ci sono andati, hanno detto che è stata una visita simpatica e coinvolgente. Passeggiata lungo il Fisherman's Wharf dove si concentrano i ristoranti e le bancherelle, fritti, granchi e crostacei vari la fanno da padroni. Qui ho mangiato una buona clam chowder bread bowl. Arrivati in fondo siamo saliti sulla linea rossa e ci siamo riposati sul bus al piano superiore con vista aperta girando per un'oretta la città: Financial District con la Transamerican Pyramid, Union Square, China Town e finalmente via al Golden Gate Bridge. Dopo le numerose foto di rito, abbiamo preso la linea viola che attraversa il ponte fino a Sausalito con fermata di dieci minuti prima di riattraversarlo nuovamente per rientrare in città. Ci accorgiamo subito che, contrariamente a quanto pensavamo, due giorni sono pochi per vedere la bella "Frisco" e assaporare con calma la sua atmosfera. La prima giornata è stata talmente piena e faticosa che, nonostante la volontà di rimanere la sera, decidiamo di tornare con lo shuttle al campeggio per un meritato riposo. Il mattino seguente riprendiamo il nostro tour de force. Andiamo a vedere la caotica e unica Lombard Street, in Union Square prendiamo il Cable Car, più bello a vedersi che viaggiarci se non si ha la fortuna di potersi sedere nei pochi posti giusti cosa alquanto difficile data l'onnipresente massa di persone in fila per salire, ma è simpatico vedere come girano "a mano" le vetture alla fine dei binari. Entriamo in China Town, andiamo a vedere le Painted Ladies e poi su al bellissimo quartiere di Haight Ashbury con i suoi spettacolari murales, le case, la gente, i negozi. Oggi è la festa del quartiere che si svolge una volta l'anno ed il movimento è impressionante. Ci immergiamo in questo bagno di folla, di colori, di stravaganze, di allegria, di libertà e il tempo passa veloce. Assaggiamo con Vito la pannocchia cotta alla brace (senza salsa dolce), buona. Di nuovo stanchissimi, ritorniamo alla via commerciale e poi al Pier 39 per un ultimo saluto e un augurale arrivederci a questa sorprendente e affascinante città.



12 giugno: San Francisco – Fresno – 380 km

Lasciamo con nostalgia la bella San Francisco percorrendo un tratto della strada costiera CA 1



13 giugno: Fresno – Sequoia National Park 108 km

Raggiungiamo il Parco attraversando bei panorami ed estese coltivazioni di agrumi e alberi da frutta.



Lo visitiamo approfittando delle diverse navette gratuite che ne collegano i punti più interessanti. Facciamo anche una bella e lunga passeggiata nel bosco delle sequoie giganti e naturalmente scattiamo un mucchio di fotografie. Approfittiamo di questi ultimi momenti di totale immersione in mezzo a questi giganti della natura, respiriamo a fondo e ne assorbiamo tutta l'energia e la pace che infondono. Domani si parte per Los Angeles, il nostro bellissimo viaggio sta per finire ma rimarrà per sempre nei nostri cuori. Abbiamo realizzato un sogno e davanti a noi se ne aprono altri altrettanto belli, sono lì in attesa di essere realizzati.



14 giugno: Sequoia National Park – Los Angeles – 380 km

Arriviamo nel pomeriggio a Los Angeles attraverso i bei panorami desertici della California e zone di estese coltivazioni di frutteti, di noci (in quantità), avocado e mandorli. La città è trafficatissima e stressante. Finalmente arriviamo al campeggio. Con un po' di tristezza prepariamo le valigie, la nostra vacanza sta per finire.



15 giugno: Los Angeles

In mattinata pulizia accurata del mezzo quindi, lasciato il campeggio, raggiungiamo la sede di El Monte per consegnare i camper e, appena prima di arrivare, facciamo il pieno nel vicino distributore. Le procedure sono semplici e veloci per noi che non abbiamo subito danni. Controllo a catena di tutti i camper: serbatoi vuoti, pieno di benzina, controllo di eventuali danni esterni non dichiarati alla consegna, pulizia interna, ci hanno chiesto conferma e preso nota dei problemi riscontrati durante il viaggio (erano stati già precedentemente comunicati via e-mail dalla nostra accompagnatrice). Alcuni equipaggi con camper più usati hanno dovuto farsi rimborsare i rabbocchi di olio, aggiustature di due pneumatici. Un piccolo ma evidente danno è stato contrattato e risolto amichevolmente dalla nostra bravissima accompagnatrice (potere contrattuale del gruppo e abilità personale). Tutto bene, si può dire che sono molto efficienti, abbiamo avuto appena il tempo di scaricare le nostre cose che già c'era un team di addetti alle pulizie e al riallestimento per i futuri riaffitti. Finite, con soddisfazione, tutte le pratiche saliamo sulla navetta messa a disposizione da El Monte che ci porta al nostro Hotel nelle vicinanze dell'aeroporto. Doccia, cena e a nanna.

16 giugno: Los Angeles – Volo per l'Italia – 17 giugno: arrivo a casa.

RIEPILOGO DI VITO E APPUNTI SUL VIAGGIO:

ora tocca a me. Da contabile e da autista del mezzo alcune considerazioni su costi, consumi, impressioni guida del mezzo ed altro.

Viaggiando in gruppo è fondamentale la **radio CB** anche se, per la differenza dei vari modelli che equipaggiavano i 10 veicoli, la tipologia e la sistemazione precaria delle antenne, la troppa distanza tenuta dai mezzi che allungava di molto, troppo, le distanze, le comunicazioni non sempre erano ottimali, sovente si perdeva contatto con la testa del gruppo mancando così notizie e curiosità interessanti; le comunicazioni essenziali venivano comunque copiate dagli equipaggi più vicini. Io, avendo dato l'adesione al gruppo per ultimo, ero quasi sempre in coda (la scopa). Alcune volte mi sostituiva il Beppe (equipaggio 8) che, per mia fortuna, per fare foto e riprese preferiva rimanere un po' indietro.

Controllare bene l' RV (camper) alla consegna, fare foto della carrozzeria, e degli interni e far segnalare dall'addetto sul modulo di consegna eventuali danni o difetti già esistenti e non riparati (occhio anche al parabrezza). Per chi come me non è abituato al cambio automatico, famigliarizzare con il sistema prima della partenza (drive, retromarcia, park ecc.) Occhio alle misure della parte abitativa che è molto più ingombrante dei nostri camper e alla carreggiata posteriore (ruote gemellate) che è significativamente più larga di quella anteriore. Mancava il libretto del mezzo, ma ricercando il modello su internet (Ford truck 35 o 45) ho scoperto che si trattava di un motore da 6.1 di cilindrata, 10 cilindri a benzina, cambio automatico con rapporti da mezzo di lavoro, cruise control; ben più pesante dei 35 quintali autorizzati alla guida con la patente B da noi in Europa. Al ritorno ho chiesto all'addetto di El Monte il peso complessivo risposta, tradotto in quintali, intorno ai 50.

Rifornimenti di carburante: (tre tipi di benzina, noi usavamo quella di qualità media indicataci da El Monte) una comica tutte le volte. Eravamo 10 RV assetati e sebbene quasi mai scendevamo sotto la metà della capienza del serbatoio, alla pompa per fare il rabbocco (dai 70 ai 140 litri, secondo le volte) occorrevano almeno 10 minuti a mezzo. Durante la fase di rifornimento (causa vapori di benzina) è obbligatorio chiudere tassativamente il rubinetto della bombola del gas così il frigorifero può andare in blocco, perciò ricordarsi dopo il rifornimento di riaprire il gas e, all'occorrenza, resettare il frigo. Usando la pistola in automatico, c'era tutto il tempo per pulire sia i vetri (anche quelli della parte abitativa per le foto) che le plastiche dei fari e per scambiarsi consigli su guida e consumi poi, finalmente, scatta la pistola.

Metodi di pagamento: usando i contanti si va alla cassa interna, si paga una quantità presunta di carburante (generalmente noi anticipavamo 120 dollari) e si può volendo richiedere la ricevuta che alcuni gerenti, non tutti, danno in automatico. A pieno eseguito, si ritorna alla stessa cassa per prendere il resto in contanti e per l'emissione della ricevuta definitiva. Se non

si è anticipato l'importo sufficiente per il pieno, la pistola si arresta a quanto pagato alla cassa e se si vuole rabboccare, bisogna rifare la trafila. Poiché i gestori da noi incontrati sono stati tutti molto corretti, consiglieri di anticipare un ammontare superiore a quello che si pensa possa effettivamente essere necessario per il pieno per poi farsi rimborsare come abbiamo fatto noi.

I pagamenti con le carte di credito direttamente alla pompa alcune volte presentano difficoltà causa richiesta dello ZIP CODE (solo americano), in questo caso occorre fidarsi e lasciare la carta all'addetto alla cassa interna del distributore per poi andare a ritirarla dopo il pieno, non sappiamo se chi del nostro gruppo usava la carta abbia avuto dei problemi successivi ma non penso. Noi, essendoci precedentemente informati leggendo altri diari di viaggio su internet, abbiamo optato per il pagamento in contanti, scelta che riteniamo vincente: zero commissioni bancarie e, sovente, il costo del carburante in contanti era inferiore a quello praticato con pagamento con carta di credito.

Guida: sono già abituato a guidare un mezzo più alto rispetto a una vettura perciò, una volta fatto l'occhio alla larghezza maggiore del mezzo e superati i primi momenti quando cercavo automaticamente la leva del cambio e il pedale della frizione (alcune volte essendo il pedale del freno ben più largo rispetto alle vetture con cambio manuale azionavo quest'ultimo pensando di schiacciare la frizione, lascio immaginare cosa accadeva), mi sono divertito e alcune volte ho sfruttato a pieno i non so quanti, tanti, cavalli messi a disposizione dal motore cercando sempre, ed è molto importante, di rispettare i limiti di velocità. Molto comodo il cruise control.

Le strade sono comode. Abbiamo percorso maggiormente strade nazionali panoramiche, raramente superstrade o autostrade,. Il traffico è rispettoso dei limiti e delle regole in generale, difficilmente ti sorpassano, mai suonano. Nelle superstrade o autostrade è tutto diverso, i limiti di velocità sono superiori (anche ottanta miglia orarie) e tutti vanno a quella velocità, se tu vuoi andare più piano è un problema. Le numerose corsie (anche 5 o 6 per ogni senso di marcia) sono tutte utilizzate, sorpassano anche a destra, quando c'è una immissione laterale occorre dare loro spazio perché non rallentano. Le corsie sono tante ma strette, guardando l'RV davanti a me (il numero 9) le strisce di vernice sull'asfalto che delimitano la carreggiata erano solo circa 30 cm per parte oltre l'ingombro del mezzo. A volte si arrivava a un incrocio (anche su superstrade) con quattro stop, in pratica tutti obbligatoriamente fanno lo stop (**stop** significa **stop, fermarsi** non solo rallentare, le ruote devono smettere di ruotare altrimenti se ti "beccano" sono guai (a noi è capitato, vedi dopo), ma poi chi passa? Per quel che ho capito non c'è la regola della precedenza a destra con lo stop. Ho chiesto alla nostra accompagnatrice per radio e abbiamo formulato alcune ipotesi: si gioca ai dadi, chi ha la vettura più veloce, chi ha più fretta, chi è arrivato prima o ha i riflessi più pronti....mah, devo ancora capirlo oggi! Strani questi americani.

Patente di guida internazionale richiesta in alcuni stati, consigliata in altri, vedere il sito di Viaggiare Informati per aggiornamenti, mai servita. Non siamo mai stati fermati e controllati tranne una sola volta quando, girando per arrivare a un parcheggio a Mesa Verde, invece di fermarci allo stop, abbiamo solo rallentato. Un equipaggio è stato inseguito dai Rangers, costretto a fermarsi e scendere dal mezzo, in piedi mani in alto contro il camper. Spiegata la situazione, hanno raggiunto il resto del gruppo. Situazione inizialmente difficile (avevano il filmato dell'infrazione) poi, usando molta diplomazia, tutto si è risolto con una bella ramanzina dai concilianti Rangers che nel frattempo erano intervenuti in forze a dare manforte alla pattuglia che aveva fermato l'equipaggio 3. Il tutto è finito, per fortuna, con foto ricordo insieme ai Rangers e a "tarallucci e vino", da bravi italiani.....

A scopo informativo per 3 persone:

spese alimentari per circa 30 giorni (abbiamo quasi sempre mangiato in camper - vino californiano buono ma caro) totale 754,00 dollari

spese extra (parcheggi, mance, taxi, ricordini, pasti fuori camper, ecc.) totale 435,00 dollari.

Cambio euro/dollaro maggio 2017: **1 € - 1,059 dollari USA** (commissioni di cambio comprese).

Note sull' organizzazione:

10 equipaggi, in totale 29 persone, dalla Liguria, Piemonte, Toscana, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna. Alcuni già si conoscevano, io mi sono presentato con e-mail e poi di persona all'aeroporto di Malpensa. Con gli organizzatori ho avuto contatti solo via e-mail e telefono. A mio modesto parere (per me questo è stato il terzo viaggio organizzato in comitiva con i camper) il gruppo è stato vagamente omogeneo, poco incline al viaggiare in comitiva, non molto affiatato. Nel complesso ci siamo divertiti, abbiamo scambiato conoscenze e insieme fatto una bella esperienza. Lo rifarei? Sicuramente Sì. Poteva essere organizzato e gestito meglio? Sì, si può e si deve sempre migliorare, ben sapendo comunque che chi fa può sbagliare, che è molto difficile soddisfare le esigenze di tutti e che, fondamentalmente, è facile criticare, molto più difficile fare.

Un plauso comunque all'organizzazione e in particolare a Layla la nostra accompagnatrice, che non solo lo fa per professione ma specialmente per passione, basti dire che nelle occasioni in cui avevamo la giornata libera, Lei oltre a suggerire cosa visitare e come, ci diceva, io vado per conto mio a visitare, chi vuole può venire con me!

Per me, e solo per me, nota negativa le partenze mattutine: sovente alle 07,30 motori accesi, un "dramma". Nei supermercati, superfornitissimi, acquisti sempre un po' troppo di corsa poi a bordo, si parte ecc., ecc., ma se non avessimo fatto così (in autonomia avrei sicuramente perso molto più tempo) non avremmo potuto visitare tutto quello che in circa 30 giorni abbiamo visto ed è stato veramente tantissimo. Ben fatto, grazie Layla.

Che altro aggiungere, ci sarebbero tante altre considerazioni, ma diventa troppo lungo e forse noioso, sono esperienze vissute e bei ricordi che fanno parte del bagaglio personale di ciascuno. Chi desiderasse altre info può contattarmi via e-mail al seguente indirizzo (non è costantemente presidiato potrebbe capitare che non rispondo subito, ma poi lo faccio volentieri).

8molotto@gmail.com

Di seguito la tabella dei consumi del mio mezzo, i chilometri percorsi, litri carburante e dollari spesi:

Data 2017	Descrizione	Miglia da tachigrafo	diff mgl percore	Rabbocco galloni	Costo in dollari	\$ / gall	Mgl percore x gall	Km	Litri	Km x litro	€ litro
								1,61	3,79		1,059
21/5	Ritirato camper Pieno Death Valley	10467						16852			
22/5	Las Vegas us 89 & hwy 9	10733	266	32,787	100	3,050	8,11	428	124,26	3,45	0,760
23/5	UT	10925	192	26,162	68	2,599	7,34	309	99,15	3,12	0,648
25/5	Tuba AZ	0	0	34,977	100	2,859	0,00	0	132,56	0,00	0,712
28/5	Monticello UTH	11595	670	32,799	80	2,439	9,89	1079	124,31	8,68	0,608
30/5	Vernal UT	12003	408	39,507	109	2,759	10,33	657	149,73	4,39	0,687
1/6	Jackson WY	12330	327	30,637	83	2,709	10,67	526	116,11	4,53	0,675
2/6	Falls IDAHO	12604	274	27,142	70	2,579	10,10	441	102,87	4,29	0,643
6/6	Wendover UT	12996	392	39,865	106	2,659	9,83	631	151,09	4,18	0,662
7/6	Tonopah NV	13333	337	30,417	90	2,959	11,08	543	115,28	4,71	0,737
7/6	San Andreas CA	13624	291	30,429	73	2,399	9,56	469	115,33	4,06	0,598
8/6	Manteca CA	13796	172	16,898	50	2,959	10,18	277	64,04	4,32	0,737
9/6	Squaw valley CA	14214	418	37,513	105	2,799	11,14	673	142,17	4,73	0,697
13/6	Riconsegna RV	14577	363	32,268	100	3,099	11,25	584	122,30	4,78	0,772
15/6		14921	344	37,706	98	2,599	9,12	554	142,91	3,88	0,648
		4454	4454	449,107	1232	2,743	9,92	7170,94	1702,12	4,21	0,683

Mappa approssimativa del viaggio

